ANNO II. Udine 20 Novembre 1864 N.° 47

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
» l' Interno » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 19 Novembre

Le scoraggianti notizie che ci pervennero in questi giorni dai principali mercati di consumo, hanno mantenuta l' inazione durante tutta la settimana. Vero è pur anche che a tanta sterilità d' affari vi ha un poco contribuito la sostenutezza dei filandieri, quali non intendono ancora di piegarsi a quelle concessioni che sono richieste dallo stato attuale delle cose; ma è altresì un fatto che le complicazioni finanziarie ed i disastri commerciali che si ripetono con troppa frequenza, hanno talmente accresciuta la titubanza dei negozianti, che a meno di ribassi di qualchè conto non è più possibile d' indurli ad acquisti di sorta. E quando si voglia eccettuare qualche vendita di poca entità e che non merita di venir registrata, possiamo dire di essere caduti in un perfetto languore.

La Banca d' Inghilterra ha ribassato lo sconto all' 8 %. Questa misura sembrar deve a prima giunta un buon indizio di un miglioramento qualunque nella situazione finanziaria d' Europa; ma tutte le malattie hanno la loro intermittenza, e se si pondera con attenzione le cause che hanno prodotta la crisi e la condizione delle Banche, si deve facilmente persuadersi che gl' imbarazzi monetari non possono cessare così presto, e che quindi i capitali disponibili troveranno ancora per qualche tempo impieghi più vantaggiosi che non offrano le sete. E senza la speculazione e ridotte al puro consumo che, come abbiamo dimostrato nei precedenti numeri, è sempre in via di diminuzione, non potranno mai risorgere da quello stato di calma e di d' incertezza in cui versano da parecchi mesi.

Da un rapporto pubblicato dalla Camera di Commercio di Torino sul generale risultato dei bozzoli nelle provincie italiane, si rileva, che nel 1864 vennero dichiarati alle pubbliche pese 4,892,680 chilogrammi, contro 4,862,660 del 1863. Ma come la quantità veniva quest' anno rappresentata da 104 mercati, e che nel 1863 i mercati che mandarono le loro notifiche non erano che 76, ne risulta di conseguenza che, fatto il computo proporzionale, il raccolto di quest' anno in Italia è di 27 $^3/_4$ per % inferiore a quello del 1863, cioè poco più di un quarto. Certo che nessuno vorrà cercare in questi dati statistici l' assoluto risultato dell' ultima campagna; poichè nè tutti i bozzoli vennero portati alle pubbliche pese, nè tutte le piazze hanno mandato il loro bollettino. Non pertanto, siccome tutte queste ed altre circostanze non sono accidentali, ma si riproducono periodicamente e in proporzioni più o meno identiche, si può logicamente dedurre che questa comparazione si avvicina molto al vero.

Ciò abbiamo creduto dimostrare, onde i nostri filandieri non si esagerino la scarsezza della raccolta di quest' anno, confrontata con quella del 1863, che pur fu una raccolta discreta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 12 Novembre

Il mese di ottobre fu un mese dei più calmi che s' abbia passato da qualche tempo a questa parte. Dinanzi alla scarsezza del numerario ed ai prezzi elevati, la speculazione s' è astenuta dall' operare, e la fabbrica, che a quanto pare si trova da per tutto in cattive condizioni, si mantenne e si mantiene tuttora nella più grande riserva, e non acquista che quanto può bastare ai più stretti bisogni del momento, che pel fatto si vanno sempre più limitando.

Le sete offerte agl' incanti che seguirono al 26 del meso passato, toccarono appena le 10000 balle; le vendite poco attive e non si ha potuto collocare che qualche balla avariata.

Con tutto questo però i nostri corsi si sono sempre discretamente sostenuti, e non s' ottennero delle concessioni che su qualche lotto in seconda mano, quali però non sono ancora tanto sensibili da produrre quell' attività alla quale eravamo abituati e che da qualche tempo è affatto scomparsa. I nostri importatori mantengono una rimarchevole fermezza, incoraggiati dal ribasso dello sconto e dagli avvisi della China che non permettono più di sperare sopra rinforzi considerevoli nel corso di questa compagna, e più di tutto dalla considerazione che i nostri depositi sono ridotti a poco più di 19,000 balle, cioè 14.000 balle al dissotto di quello ch' erano l' anno decorso all' epoca stessa.

L' arrivo di circa 2,600 balle dalla China e dal Giappone ha naturalmente dato luogo a qualche affare trattato dai nostri sensali, quali però non riuscirono a venderne che una piccola parte. Per 270 balle Maybash di colore e qualità andanti $^{14}/_{18}$ a $^{16}/_{20}$, non si ha potuto fare che 27 scel. in monte, fra le quali andavano comprese una cinquantina che si potevano dire veramente primarie. Si pretende che a Yeddo vi sia un deposito considerevole, e che dopo gli ultimi avvenimenti politici, il governo del Giappone non metterà più ostacoli alla loro esportazione. Pelle tsallèe terze primarie si ha fatto in questi giorni da 24, 6 a 24, 3; e pelle 3 $^1/_2$ o 4.^e^ da 24 a 23, 6.

Le sete europee sono poco domandate dai nostri fabbricanti, e stanno al dissotto dei prezzi che si praticano sul continente. Di quando in quando si vende qualche trama francese da 36 a 37, 6; ma le qualità d' Italia, che sono comparativamente più alte, sono di una vendita ancora più difficile.

Lione 14 Novembre

Le transazioni seriche furono un poco più attive gli ultimi giorni della settimana passata, quando si confrontano con quelle tanto sterili della settimana precedente; ma le cifre della Stagionatura vi dinotano una estrema languidezza negli affari, quali non si trattano che per supplire ai più stretti bisogni del consumo. La più gran riserva adunque sembra più che mai all' ordine del giorno. Ne v' è motivo di meravigliarsi di questa calma, quando si considerano le difficoltà colle quali la nostra fabbrica è obbligata di lottare da qualche tempo a questa parte: ella è contrariata dalla penuria del denaro, dalla scarsezza della materia prima, e dai prezzi vili delle stoffe, che paralizzano tutti i suoi mezzi d' azione. Ne risulta da questo che non si preoccupa, e con ragione, che di alleggerire i suoi depositi, anche al prezzo di duri sacrifizi; poichè l' essenziale per essa è di riconquistare, il più presto possibile, la libertà de' suoi movimenti che ha perduti pel fatto di una vendita cattiva e di un eccesso di fabbricazione.

Fin tanto che durerà questa specie di liquidazione forzosa, non si potrà mai lusingarsi che i fabbricanti riprendano seriamente gli acquisti: le ferite sono troppo recenti e troppo vive per poterle dimenticare da un giorno all' altro.

In quanto alle sete, nel vedere l' indifferenza e la calma che hanno saputo conservare in presenza di questa lotta suprema della fabbrica contro le esigenze del consumo e della situazione generale, si direbbe quasi ch' elleno sono affatto estranee alla quistione. In nessuna altra epoca e in circostanze meno sfavorevoli delle attuali, non si viddero mai dimostrare tanta fermezza e tanta confidenza in un miglior avvenire; e sembrano ancora risolute ad attendere pazientemente che cessi la burrasca, poichè non è ancora il caso di ottenere delle larghe concessioni sui corsi precedenti.

La Banca d' Inghilterra ha ribassato lo sconto all' 8 per %; e giova sperare che questo sintomo di miglioramento nella situazione finanziaria, controbilancierà i tristi effetti prodotti in questi giorni da diversi fallimenti di una certa importanza.

Il *Pèluse* delle messaggerie imperiali arrivato a Marsiglia i giorni passati ci porta le notizie di Shang-hai in data del 21 settembre, e 760 balle di seta. Le tsallèe terze erano cadute a 430 taëls, ma il cambio era salito a 6,10 $^1/_2$.

L' amministrazione delle dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all' estero dal primo gennaro a tutto il 30 settembre, dai quali si rileva che le seterie francesi figu-

rano pella somma di fr. 317,145,125 quali vengono ripartiti come segue:

Foulards	fr.	4,584,262
Stoffe unite	»	206,709,382
Façonnés	»	18,345,785
Broccati di seta	»	371,520
d' oro, o d' argento	»	46,500
d' altre materie	»	19,957,875
Gaze di seta pura	»	345,150
Crêpe	»	1,072,960
Tulle	»	6.068,280
Merletti di seta	»	762,761
Berretti	»	2,203,284
Passamani	»	16,778,965
Nastri	»	39,898,401
Totale	fr.	317,145,125

La nostra stagionatura ha registrato nella settimana passata chil. 40,691 e 7,809 pesati, contro chil. 29,676 e 4214 della settimana antecedente.

Lione 16 Novembre

I nostri fabbricanti sono di cattivissimo umore perchè non possono vendere le loro stoffe e proseguono a mettere in disponibilità molti telai. I prezzi delle sete sono affatto nominali, e nelle poche vendite che si effettuano di tratto in tratto, si sacrificano dai 3 ai 4 franchi sui corsi praticati in settembre.

Abbiamo in piazza la sospensione della casa Platzmann e Berry che sono i più antichi commissionari di seterie, quali compromettono la città per altro 800 mila franchi. Questa cifra è ripartita tra i principali nostri fabbricanti con somme da 10 a 75 mila franchi. È probabilissimo che l' affare sia cattivo, e per dir vero, non avevamo bisogno di simili disgrazie per render ancora più freddo il nostro mercato.

Torino 17 Novembre.

Il mercato delle sete continua nella più completa inazione, perchè le condizioni generali del commercio non hanno punto cambiato. Passano i giorni e le settimane senza che si conoscano affari nè in greggie, nè in lavorate che valgano la pena di venir ricordati. È una situazione questa che prolungandosi potrebbe smuover alquanto la fermezza dei detentori, massimamente se le prossime notizie che si attendono dalla China e dal Giappone, annunziassero l' arrivo di notevoli rinforzi di sete da quei paesi.

Il bollettino dei sensali nota la vendita di qualche greggia nostrana $^{10}/_{11}$ d. a L. 88; e $^{12}/_{13}$ di provincia a L. 78, 75. Si ha fatto qualche cosa anche in organzini classici $^{20}/_{21}$ da L. 102 a 100; ma sono affari che non possono dar norma per la loro piccola entità e per le circostanze che accompagnarono la vendita.

È vero che le nostre esistenze sono assai scarse, ma se questo stato di cose dovesse continuare ancora per qualche settimana, è indubitato che dovremo toccare un periodo di ribasso.

Milano 16 Novembre

Gli avvisi ricevuti dall' estero nel corso della settimana non sono di natura a mutar l' andamento della nostra piazza già calmo e svogliato. Le lettere di Londra confermano la fredezza nelle transazioni e un lieve ribasso nelle greggie chinesi ad onta delle limitate esistenze, e una stazionarietà nominale negli altri articoli asiatici.

Da Lione si accenna parimenti a un crescente languore e a qualche rara vendita di trame e di organzini chinesi e giapponesi; ma le greggie e le lavorate del paese sono piuttosto trascurate.

Nulla dimeno qui si mantengono discretamente fermi i prezzi delle qualità di merito, *siano greggie* o lavorate, quali si raggirano dalle L. 84 a 83 pelle greggie superiori nostrane in $^{9}/_{11}$ a $^{10}/_{12}$ d. e da L. 79 a 78 pelle belle correnti di egual titolo; le qualità andanti affatto neglette. Sono in discreta buona vista le trame di buon lavoro e nette nei titoli di $^{22}/_{26}$ a $^{24}/_{28}$ d., quali si possono ancora collocare da L. 84.50 a 83 secondo il merito; e gli organzini strafilati $^{18}/_{22}$, $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ che si sostengono da L. 93 a L. 90, parlando sempre di qualità superiori, e da L. 90 alle 87, pelle qualità belle correnti.

Si esigono delle riduzioni anche pelle sete asiatiche, che finora venivano sempre rifiutate. Anche i cascami hanno sentito l' influenza della calma, e quindi i corsi piuttosto deboli.

L' avvocato Cesare Revel di Torino ci dirige la seguente Circolare che pubblichiamo di buon grado aderendo al desiderio del distinto pubblicista.

Onorevole signor Direttore,

Il *Giornale degli operai* di Genova, diretto dall' avv. Jacopo Virgilio, e l' *Amico degli operai*, che dietro autorizzazione avutane dal ministro per l' Interno dovea per cura del sottoscritto pubblicarsi in Torino, si sono fusi in un solo, che avrà il nome di *Giornale degli operai*, e vedrà luce in Genova.

« Il Giornale è estraneo alla politica, e « non si occupa che di quanto può tornare « utile al benessere delle classi operarie, « delle quali promuove la rigenerazione. » Unico rappresentante in questa città ne è lo scrivente, sia per quanto concerne la direzione, quanto per l' amministrazione: recapito via Principe Tommaso, n° 7, p° 2°. Il prezzo di associazione è di L. 3 all' anno.

Si richiede la S. V. Ill. a volere far cenno nell' accreditato di lei giornale di tale fusione e dell' importanza per l' operaio di una tale pubblicazione; come pure ad accettare il cambio che le offre chi scrive il giornale.

Fidente nella cortesia che la distingue, con offerta altresì della più ampia reciprocità pregia dichiararsi.

Dalla S. V.

Devotiss. Avv. CESARE REVEL.

— Scrivono da Yokohama *(Giappone)* al *Moniteur des Soies* in data 13 settembre.

L' acquisto delle sementi riesce finora di grande difficoltà, pegli ostacoli che vi frappone il governo giapponese, e i negozianti europei venuti qui per tale oggetto, non hanno ancora potuto provvedersi di tutta la quantità necessaria. L' assieme degli acquisti *reali, può valutarsi appena da 7 a 8000 cartoni.*

Ci si ripete tutti i giorni che sarebbe possibile d' acquistare tanto a Jeddo che a Vhakodadi una certa quantità di buon seme; ma finora i contratti a prezzi elevatissimi (il doppio o il triplo dell' anno decorso) cui abbiamo acconsentito per formar la base delle nostre provviste, hanno servito a nulla; i nostri intermediari vengono di tratto in tratto imprigionati dalle autorità del governo.

Intanto il tempo passa, e verrà presto il momento in cui si dovrà pensare al ritorno.

In questi giorni ci veniva proposto un lotto di 15,000 cartoni, col timbro della dogana di Vhakodadi *ma da consegnarsi a Shanghai.* La trappola era troppo manifesta, o si trattava evidentemente di seme della *China, confezionato alla giapponese.* Infatti sembra che qualche altro sia stato meno scrupoloso o più affamato, poichè veniamo assicurati che il contratto fu concluso *con grave danno degli educatori europei.*

È indispensabile di renderli avvertiti di una simile frode; il visto dei ministri *francesi o stranieri è il* solo titolo d' autenticità pegli esportatori di semente del Giappone.

— L' *Economiste* di Torino fa le seguenti riflessioni sulla vendita delle strade ferrate dello Stato.

La pubblica opinione si è scossa alle difficoltà che incontra l' esecuzione del contratto fra il governo e il sig.r Rothschild pella vendita delle strade ferrate dello Stato. Questa vendita veniva quasi considerata come un fatto compiuto.

Se il contratto fosse stato dai compratori eseguito francamente e di buona fede, noi avremmo consigliato la camera di ratificarlo e avremmo fatto tacere le nostre ripugnanze e messe da parte le tante obbiezioni che sollova questo affare. L' interesse del credito pubblico deve superare ogni altra considerazione, e l' interesse di questo credito s' oppone a che il Parlamento venga a disapprovare ad ogni istante i contratti conchiusi dal potere esecutivo.

Ma la cosa è ben diversa: questa volta non è il Parlamento che rifiuti la sua sanzione, ma sono gli stessi acquirenti che sotto un vano pretesto rinculano davanti l' esecuzione dei loro impegni. Il traslocamento della capitale è un pretesto mal fondato; poichè Torino venne sempre considerato come una capitale provvisoria, e poco importa che la sede del Governo sia a Firenze o a Roma.

La vera ragione che induce Rothschild a mancare a suoi obblighi, è la crisi finanziaria, l' aumento dell' interesse del denaro, e l' imbarazzo del tesoro. Si aveva impiegato una somma all' 8 $_0/^0$; si capisce che si potrebbe ottenere il 10 e 12 $_0/^0$, e quindi si muta avviso e si trova una scusa qualunque per ritirarsi.

Ecco ciò che non si deve tollerare nell' interesse del credito pubblico, e sopratutto pella dignità del paese; e nelle attuali circostanze altro non resta a fare, che rompere assolutamente il contratto e rinunziare a una transazione che in fondo era molto funesta.

Vediamo adesso qual era in ultima analisi il risultato di questa transazione concertata del sig.r Minghetti e dal sig.r Menabrea.

Le strade ferrate sono vendute pel prezzo normale di 200 milioni pagabili in quattro rate annuali; che è quanto dire a una scadenza media di due anni senza interessi. E adesso calcoliamo quanto ricava realmente il tesoro da questo affare, pel quale certa gente si rammarica tanto.

Il prezzo nominale è di milioni, dai quali se deve dedurre:	200,
Interesse di 2 anni a 7 ½ p. %	30
restano	170
Ma se Rothschild non paga interessi, riscuote le rendite delle strade avanti di pagarle; sicchè bisogna dedurre due anni di prodotti delle strade dello Stato a 14 milioni l' anno	28
restano	142
Ma lo stato s' impegna di completare le stazioni di Genova, di continuare le sezioni da Susa a Bardonnèche e di pagare la parte di lavori del Cenisio; ciò che costerà almeno	42
ricavo netto milioni	100

Egli è adunque pella miserabile somma di cento milioni che si aliena l' ultima risorsa dello Stato, e la si aliena per un importo che non basta a coprire i più urgenti bisogni.

In massima noi siamo avversi alla speculazione delle strade ferrate dello Stato: ma in questo momento, in Italia, è dal punto di vista politico che bisogna considerare la quistione.

Conviene dunque risolversi a farla finita con questi ripieghi, a prendere delle misure radicali e decisive, e a provvedere d' un colpo ai bisogni del tesoro, fino a che venga il giorno in cui si potrà meglio regolare le finanze. Non bisogna mettersi ai ginocchi dei banchieri, ma comprendere che v' è un solo detentore del denaro, il pubblico, e che il pubblico somministra il suo denaro a chi sa guadagnarsi la sua confidenza.

— Leggiamo nel *Commercio*.

Torino 16 *Novembre*. La ripresa continua relativamente ai fondi inglesi, i quali sono saliti a L. 90, guadagnando così un punto e mezzo in brevi giorni. Questo dimostrerebbe che il miglioramento della situazione monetaria della piazza di Londra va a prendere maggiore consistenza. Sarebbe veramente una circostanza che potrebbe avere la più favorevole influenza, se la Banca inglese potesse ridurre un pò più lo sconto, spingendo quelle di Francia e di Torino a fare lo stesso.

Finchè il saggio dell' interesse si manterrà al 7 ed all' 8 per cento sarà di un ostacolo insormontabile all' attivita degli affari, e quando l' affluenza delle domande non predomina sui mercati, sarà sempre facile che i corsi cedano dinanzi alla benchè minima contrarietà che possino incontrare.

A questa *causa si deve* attribuire la reazione avvenuta lunedì alla borsa di Parigi, e *che* oggi ha esercitato uno sfavorevole contraccolpo sui mercati italiani.

La rendita francese che sabato chiuse a 65,25 declinò a 65,10 e la rendita italiana da 65,70 a 65, 20 a Parigi, e da 66 a 65,35 a Torino e Genova.

Che l' oscillazione continui nella nostra rendita non vi è a farne le meraviglie, poichè il dissesto delle nostre finanze, messo al nudo dal Ministro Sella, deve stare dinanzi come uno spauracchio a tutti i possessori dei valori italiani; non si sa spiegare però come il ribasso possa estendersi ai valori francesi sia in rendita che in titoli industriali, quando non fosse per la solidarietà che lega la politica dei due paesi e pel fatto che malgrado tutte le apprensioni avvenire i capitalisti trovano una grande attrattiva ad impiegare i loro fondi nel 5 % italiano, che trovasi ad un corso eguale del 3 % francese.

È un fatto che il nuovo ribasso *venne provocato* da *conseguenti vendite di rendita italiana*. Si interpreta anzi che il Ministro, trovandosi pienamente d' accordo colla Camera nel poter emettere nuova rendita per far fronte a parte degli urgenti bisogni della fine d' anno, abbia disposto con ragguardevoli case estere per la realizzazione di titoli che verranno loro rimpiazzati alla relativa emissione.

Partigiani di un prestito anzichè dall' attuazione dei ruinosi ed inattuabili espedientil finanziari che vennero proposti, noi incorraggeremo il Ministro in questa via, purchè lo faccia senza recare gravi scosse al credito della rendita, cui sono legati tanti interessi, e purchè non dimentichi che l' emissione delle rendita deve avere un limite, arrivando il quale trovi i bilanci del paese preparati in modo da lasciare travedere un avvenire meno nebuloso di quanto attualmente si presenta per le nostre finanze.

GRANI

Udine 19 Novembre. La grande quantità di Granoni nuovi comparsa pella vendita sui mercati della settimana, ha prodotto necessariamente un piccolo degrado nei prezzi. Con tutto questo però le vendite furono molto limitate, perchè i bisogni non sono tanti a quest' epoca dell' anno; e per riassumere la vera situazione della piazza, diremo: molti venditori, e pochi compratori.

I Formenti sono in generale piuttosto negletti, ma i corsi attuali non possono incutere timore di nuovi ribassi.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 12.60	a L. 12.25
Granoturco vecchio	« 9.50	« 9.—
» *nuovo*	« 8.25	« 7.25
Avena	« 8.—	« 7.75
Segala	« 9.25	« 9.—
Ravizzone	« 17.50	« 17.—

Trieste 18 detto. Le contrattazioni della settimana furono *poco animate*, specialmente nei Formenti Banato ed Ungheria per future consegne. La speculazione si può dire quasi affatto abbandonata, perchè i prezzi di domanda non lusingano i compratori ad operazioni d' importanza. I Formenti sono quasi negletti, però senza variazione nei corsi. Si riscontrò qualche ricerca nelle Avene pronte del Banato, e per questo sono piuttosto sostenute. Gli altri articoli invariati. Si citano le seguenti vendite:

Formento

St.	2000	Ban. Ungh. pronto	a f. 5.15
«	1200	Polonia pronto	» 5.75
«	4000	» »	» 5.25
«	2000	Ban. Ungh. consegna gen. febb. pr. per. S. 30	» 5.22
«	800	Bosnia pronto	» 4.45

Granoturco

St. 600 Romagna pronto da f. 3.35 af. 3.40

Rovigo 17 detto. Al mercato di martedì passato pochi furono gli affari in granaglie, quali si conchiusero ai soliti prezzi; però si ha rimarcato un maggior favore nei Formenti buoni, che aumentarono di circa 25 cent. per sacco sui corsi del mercato precedente. È opinione generale che fra poco i grani dovranno godere d' un qualche aumento, poichè le ricerche dei consumatori si fanno di giorno in giorno alquanto più vive

Genova 15 detto. Le vendite della passata ottava ammontarono in complesso ad ettolitri 21,900, fra le quali si hanno a notare:

St.	12,000	Grano Polonia a	L. 17,—
«	3,000	Ghirka di Odessa	« 17,20
«	5,000	Tangarok duro	« 19,50

Da qualche tempo abbiamo nuovamente dell' esito pelle provincie del Piemonte, e diffatti la maggior parte dei Polonia si spedisce a Torino — Abbiamo allo sbarco un carico d' Avena che si sta dettagliando a L. 16,50 il quintale.

Non si vedono più grani lombardi, e compariscono pochissimi granoni, i quali si pagano L. 17,40 il quintale.

Marsiglia 14 detto. Da molto tempo non abbiamo avuto una settimana povera in arrivi di cereali come la decorsa. Infatti dal 4 al 10 corrente inclusivamente arrivarono soltanto 2400 ett. grano dall' Africa.

Da questo potrete desumere la penuria dei nostri approvvigionamenti, e quanto esiste nel nostro porto non basta più ai bisogni del consueto consumo, abbenchè ridotti quanto si voglia. Per cui, malgrado la scarsa richiesta, il corso dei grani provò un rimarchevole risveglio.

COSE DI CITTA'

Noi abbiamo per i primi parlato delle strade ferrate che si progettano pel Friuli ed abbiamo sempre appoggiate le idee che tendono a fare di Udine un gran centro di ferrovie. I nostri oppositori dissero dapprima ch' era *cosa ridicola* l'occuparsi di strade ferrate, e quindi col silenzio del loro organo officioso, *la Rivista*, tentarono in certo modo d' imporci. Ma siccome i progetti germogliano anche fra mezzo ai ruderi della crassa ignoranza di chi chiamava *cosa ridicola* le strade ferrate, e che a noi si unirono pure il professore Sig. Luigi Chiozza. e il Sig. G. L. dottor Pecile, così avvenne che tutti si lamentassero colla Redazione della *Rivista* del vergognoso silenzio. E la *Rivista* nel numero di quest' oggi, uscito jeri, scusandosi del suo inqualificabile contegno fa sapere che parlerà quando le strade saranno fatte.

Dopo fatti gli spropositi non si possono emendare, e una prova l' abbiamo nella curva viziosissima tracciata nel tronco da Udine per Gorizia a Trieste. Se la stampa avesse saputo menare in tempo la penna, *o si o no che lo* sconcio sarebbe avvenuto; e per questo dobbiamo in oggi essere molto oculati a che non si congiunga Trieste a Villacco per Gorizia, anzichè per Udine.

Signor Giussani, se il fischio del vapore non giunge a destarvi, voi dormite il sonno dei moribondi.

Che se prevale in voi il consiglio dei vostri padroni, se anche inconsulto, parziale e antipatriottico, a fronte del vero e dell' utile, allora convien dire che i padroni vostri abbiano idea di darvi il gambetto. Quando gl' interessi del proprio paese si pospongono a mire private d' astio e di parzialità, si cammina sopra un sentiero pericoloso. Noi vi mettiamo in guardia, conciossiachè ci sembriate più vittima che sacerdote.

— Alle porte di Poscolle e di Gemona avveniva questa mattina un tale ingombro di carri d' ogni fatta, da render pericoloso il passaggio di chi doveva entrare in città; e da quanto ci viene riferito è pur anche successo qualche disordine. I nuovi imprenditori del dazio murato non si curano punto degl' incagli che apportano a chi deve introdurre fieno, paglia, o legna, e meno ancora del lungo tempo che fanno perdere ai paesani dei dintorni; per loro basta che non vada perduto un centesimo e che tutti aspettino il loro comodo. Noi non intendiamo di muovergli un rimprovero perchè curano il loro interesse; ma bene troviamo contro ogni regola di convenienza, che chi entra da Grazzano o d' Aquileja debba portarsi alla porta Poscolle, od a quella di Gemona per far pesare gli articoli che vanno soggetti a dazio, e là attendere delle lunghe ore per essere spicciati secondo il turno.

Prima d' adesso non s' ebbe mai motivo di lagnarsi degli assuntori del dazio civico, perchè sapevano conciliare il loro interesse coi riguardi che si devono al pubblico; e quindi dobbiamo rivolgerci alla onorevole nostra Camera di Commercio, perchè si compiaccia di fare qualche pratica onde venga riparato a questo inconveniente.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 19 Novembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:—
	» 11/13	» »	»	27:75
	» 9/11	Classiche - -	»	27:25
	» 10/12	» - -	»	27:—
	» 11/13	Correnti - -	»	26:75
	» 12/14	» - -	»	26:50
	» 12/14	Secondarie - -	»	26:—
	» 14/16	» - -	»	25:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti -	»	30:25
	» 26/30	» » -	»	30:—
	» 28/32	» » -	»	29:75
	» 32/36	» » -	»	29:—
	» 36/40	» » -	»	28:75

CASCAMI	- Doppi greggi	a L. 13:—	L. a 12:—
	Strusa a vapore	» 8:15	» 8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	» 7:70

Vienna 17 Novembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 27:—	a	26:75
» »	» 24/28	» 26:25	»	25:75
» andanti	» 18/20	» 26:50	»	26:25
» »	» 20/24	» 25:75	»	25:50
Trame Milanesi	» 20/24	» 26:50	»	26:—
» »	» 22/26	» 25:50	»	25:—
» del Friuli	» 24/28	» 25:—	»	24:75
» »	» 26/30	» 24:75	»	24:50
» »	» 28/32	» 24:50	»	24:25
» »	» 32/36	» 24:—	»	23:75
» »	» 36/40	» 23:50	»	23:—

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Novembre 14	15	16	17	18	19
Prestito 1859 - - -	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	82.75
» 1860 - - -	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» Nazionale - -	—.—	—.—	—.—	—.—	68.40	68.40
Banconote - - - -	86.—	86.—	85.90	85.70	85.70	85.70
VALUTE						
Doppia di Genova - -	31.81	31.81	31.81	31.81	31.81	31.81
Da 20 Franchi - - -	8.08 1/2	8.80 3/	8.09	8.09	8.08 1/2	8.08 1/2

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Novembre 14	15	16	17	18	19
Metalliche 5 0/0 - -	71.50	—.—	71.20	70.75	70.85	70.85
Prestito Nazionale -	80.40	—.—	80.10	79.80	79.80	79.70
» 1860 - -	94.95	—.—	94.45	93.70	94.05	94.15
Londra - - - - -	115.75	—.—	116.—	116.20	116.40	116.30
Augusta - - - - -	115.75	—.—	115. 5/4	116.—	116. 1/4	116.25
Mobilier - - - -	179	—.—	178.10	177.30	177.60	177.70
Azioni della Banca -	783	—.—	782.—	783.—	782.—	782.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese di Novembre	Balle	Kilogr.
UDINE - - -	dal 14 al 19 Novemb. »	—	—
LIONE - - -	» 4 » 11 » »	588	40,691
S.t ETIENNE -	» 3 » 10 » »	106	6104
AUBENAS - -	» 3 » 10 » »	77	7150
CREFELD - -	» 1 » 5 » »	69	3018
ELBERFELD -	» 1 » 5 » »	52	2409
ZURIGO - - -	» 1 » 7 » »	131	7850
TORINO - - -	» 2 » 6 » »	103	7511
MILANO - - -	» 10 » 16 » »	329	—
VIENNA - - -	» 4 » 10 » »	43	1664

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Ottobre	CONSEGNE dal 1 al 31 Ott.	STOCK al 31 Ottobre 1864
GREGGIE BENGALE	857	1158	5181
» CHINA	3735	2730	10862
» GIAPPONE	155	1315	2539
» CANTON	86	100	395
» DIVERSE	127	409	1470
TOTALE	4960	5712	20,447

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Ottobre	USCITE dal 1 al 31 Ottobre	STOCK al 31 Ottobre
GREGGIE - - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

UDINE, Tipografia Jacob Colmegna.